



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	C3	DGPCI DIV. II	53	RILASCIO TITOLI DI ESPORTAZIONE E DI IMPORTAZIONE ACCOMPAGNATI DA CAUZIONE OVVERO NON CAUZIONATI	REG.CE 376/2008 del 23 aprile 2008 che stabilisce le modalità comuni di applicazione del regime dei titoli di importazione, di esportazione e di fissazione anticipata relativi ai prodotti agricoli	OPERATORI COMMERCIALI DEL SETTORE AGROALIMENTARE

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1 ACCETTAZIONE E PROTOCOLLO	PERSONALE AREA II E AREA III	Alterazione della data/orari di presentazione delle istanze inviate tramite fax o presentate tramite UASC
2 ISTRUTTORIA	PERSONALE AREA II ED AREA III	Responsabilità meramente tecnica consistente nella verifica dell'esistenza dei presupposti previsti dalla normativa comunitaria. Il rischio che questa attività può determinare è connesso alla regolare costituzione della cauzione e alla verifica della veridicità dei requisiti posseduti per poter accedere al beneficio dell'esenzione/riduzione daziaria, nel caso di contingenti.
3 FIRMA E RILASCIO	DIRIGENTE /PERSONALE AREA III	Responsabilità meramente tecnica consistente nel controllo atto a verificare l'istruttoria seguita per il rilascio dei titoli sia di importazione che di



esportazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	3	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
<i>Totale</i>	15	<i>Totale</i>	7
<i>Media aritmetica</i>	2,5	<i>Media aritmetica</i>	1.75

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = **4,375**

MISURE OBBLIGATORIE:

- Applicazione del Codice di comportamento, attraverso il rispetto dei principi di correttezza, obiettività, proporzionalità, trasparenza e imparzialità;
- Collaborazione con i soggetti interessati e coinvolti nell'attività divisionale (altre Amministrazioni e operatori di settore);
- Collaborazione tra dipendenti nel rispetto delle reciproche posizioni e responsabilità;
- -Evasione delle istanze nel rispetto dei tempi procedurali dettati da Regolamenti UE e obblighi di trasparenza nel rispetto del programma triennale per la trasparenza e l'integrità
- Rispetto e osservazione delle direttive dettate dalla normativa europea;
- Rispetto delle politiche sulla sicurezza informatica, utilizzando appropriatamente e conformemente ai fini istituzionali, gli strumenti informatici affidati alla Divisione;
- Rilascio di titoli cartacei/telematici in cooperazione tra le procedure del nostro Ministero e dell'Agenzia delle Dogane, tramite lo scambio diretto dei dati (Interoperabilità);
- Divulgazione info attraverso web con statistiche e open data di settore, nonché schede e comunicati agli operatori di settore;

MISURE ULTERIORI:

- Rotazione, in base al criterio dell'alternanza e compatibilmente con il personale a disposizione, nella distribuzione giornaliera del corriere su base cronologica di arrivo delle domande;
- Notifiche giornaliere, settimanali e/o mensili dirette alla Commissione europea su dati relativi alle domande di titoli pervenute e rilasciate;
- Riunioni divisionali sugli aggiornamenti dei Regolamenti UE applicabili al rilascio dei titoli nell'ottica della trasparenza, in base alle pubblicazioni GUCE;
- Consultazione quotidiana della legislazione consolidata dell'Unione europea;



- Costante circolazione delle informazioni attraverso Cartella condivisa divisionale e direzionale;
- Circolazione delle informazioni riguardanti l'attività della divisione, attraverso mail e PEC, improntate al dialogo e alla corretta relazione interpersonale.
- Rispetto delle politiche sulla sicurezza informatica, utilizzando appropriatamente e conformemente ai fini istituzionali gli strumenti informatici affidati alla Divisione;

AZIONE DI MONITORAGGIO:

- Monitoraggio mensile attraverso incontri periodici tra Dirigente e responsabili di settore che assicurano la massima collaborazione tra i dipendenti nel rispetto delle reciproche posizioni e responsabilità;
- Monitoraggio mensile attraverso incontri tra Dirigente e dipendenti rispetto ai tempi procedurali e all'ordine cronologico del rilascio delle istanze pervenute e rilasciate;
- Riunioni mensili tra Dirigente e personale coinvolto nello studio della normativa europea per il corretto e tempestivo rilascio delle autorizzazioni;
- Utilizzo della banca dati SIECA per il monitoraggio mensile dell'attività di rilascio e conseguenti provvedimenti relativi ai titoli import/export da parte del personale accreditato;
- Riunioni mensili tra Dirigente e dipendenti per la rilevazione di eventuali criticità.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	C3	DGPCI DIV. II	152	DEFINIZIONE PROVVEDIMENTI DI SVINCOLO DELLA CAUZIONE	REG.CE 376/2008 del 23 aprile 2008 che stabilisce le modalità comuni di applicazione del regime dei titoli di importazione, di esportazione e di fissazione anticipata relativi ai prodotti agricoli	OPERATORI COMMERCIALI DEL SETTORE AGROALIMENTARE

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1 ACCETTAZIONE E PROTOCOLLO	PERSONALE AREA II	Alterazione della data/orari di presentazione delle istanze presentate tramite UASC Responsabilità meramente tecnica nella verifica dell'esistenza dei presupposti previsti dalla normativa comunitaria per lo svincolo delle cauzioni
2 ISTRUTTORIA	PERSONALE AREA II E III	Responsabilità meramente tecnica nel controllo dell'istruttoria seguita per lo svincolo delle cauzioni
3 FIRMA E RILASCIO	DIRIGENTE	Responsabilità meramente tecnica nella verifica dell'istruttoria seguita per lo svincolo delle cauzioni



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	2
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
<i>Totale</i>	13	<i>Totale</i>	6
<i>Media aritmetica</i>	2,16	<i>Media aritmetica</i>	1,5

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto =3,24

MISURE OBBLIGATORIE:

- Applicazione del Codice di comportamento, attraverso il rispetto dei principi di correttezza, obiettività, proporzionalità, trasparenza e imparzialità;
- Collaborazione con i soggetti interessati e coinvolti nell'attività divisionale (altre Amministrazioni e operatori di settore);
- Collaborazione tra dipendenti nel rispetto delle reciproche posizioni e responsabilità;
- -Evasione delle istanze nel rispetto dei tempi procedurali dettati da Regolamenti UE e obblighi di trasparenza nel rispetto del programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- Rispetto e osservazione delle direttive dettate dalla normativa europea;
- Rispetto delle politiche sulla sicurezza informatica, utilizzando appropriatamente e conformemente ai fini istituzionali, gli strumenti informatici affidati alla Divisione;
- Rilascio di svincoli cartacei/telematici in cooperazione tra le procedure del nostro Ministero e dell'Agenzia delle Dogane, tramite lo scambio diretto dei dati (Interoperabilità);
- Divulgazione info attraverso web con schede e comunicati nonché pagine dedicate all'Interoperabilità, agli operatori di settore;

MISURE ULTERIORI:

- Rotazione, in base al criterio dell'alternanza e compatibilmente con il personale a disposizione, nella distribuzione giornaliera del corriere su base cronologica di arrivo delle domande;
- Verifica attraverso la costituzione dell'archivio informatico dell'iter che segue la pratica, nell'ottica della trasparenza;
- Circolazione delle informazioni riguardanti l'attività della divisione, attraverso mail e PEC, improntate al dialogo e alla corretta relazione interpersonale;
- Rispetto delle politiche sulla sicurezza informatica, utilizzando appropriatamente e conformemente ai fini istituzionali gli strumenti informatici affidati alla Divisione;



AZIONE DI MONITORAGGIO:

- Monitoraggio mensile attraverso incontri periodici tra Dirigente e responsabili di settore che assicurano la massima collaborazione tra i dipendenti nel rispetto delle reciproche posizioni e responsabilità;
- Monitoraggio mensile attraverso incontri tra Dirigente e dipendenti rispetto ai tempi procedurali e all'ordine cronologico del rilascio delle istanze pervenute e rilasciate;
- Riunioni mensili tra Dirigente e personale coinvolto nello studio della normativa europea per il corretto e tempestivo rilascio degli svincoli;
- Utilizzo della banca dati SIECA per il monitoraggio mensile dell'attività su provvedimenti relativi a svincoli import/export da parte del personale accreditato;
- Riunioni mensili tra Dirigente e dipendenti per la rilevazione di eventuali criticità.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	C3	DGPCI DIV. II	262	RIMBORSI	REG.CE 376/2008 del 23 aprile 2008 che stabilisce le modalità comuni di applicazione del regime dei titoli di importazione, di esportazione e di fissazione anticipata relativi ai prodotti agricoli	OPERATORI COMMERCIALI DEL SETTORE AGROALIMENTARE

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1.ISTRUTTORIA	PERSONALE AREA III	Predisposizione di atto non dovuto
2.FIRMA	DIRIGENTE	Predisposizione di atto non dovuto



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
<i>Totale</i>	12	<i>Totale</i>	5
<i>Media aritmetica</i>	2	<i>Media aritmetica</i>	1,25

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = **2,5**

MISURE OBBLIGATORIE:

- Applicazione del Codice di comportamento, attraverso il rispetto dei principi di correttezza, obiettività, proporzionalità, trasparenza e imparzialità;
- Collaborazione con i soggetti interessati e coinvolti nell'attività divisionale (altre Amministrazioni e operatori di settore);
- Collaborazione tra dipendenti nel rispetto delle reciproche posizioni e responsabilità;
- -Evasione delle istanze nel rispetto dei tempi procedurali dettati dalla contabilità pubblica e obblighi di trasparenza nel rispetto del programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- Richiesta fondo attraverso la piattaforma di SICOGÉ;
- Verifica disponibilità fondi su piattaforma SICOGÉ;

MISURE ULTERIORI:

- Circolazione delle informazioni riguardanti l'attività della divisione, attraverso mail e PEC, improntate al dialogo e alla corretta relazione tra Amministrazioni coinvolte;
- Rispetto delle politiche sulla sicurezza informatica, utilizzando appropriatamente e conformemente ai fini istituzionali gli strumenti informatici affidati alla Divisione;

AZIONE DI MONITORAGGIO:

- Trattandosi di processo con esiguo numero di pratiche, l'azione di monitoraggio consiste nel riesame completo, da parte del Dirigente, della procedura relativa ad ogni singolo procedimento.
- Riunioni semestrali tra Dirigente e dipendenti per la rilevazione di eventuali criticità.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	C2	DGPCI DIV. II	261	PROVVEDIMENTI DI DINIEGO/ACCETTAZIONE DELLE CAUSE DI FORZA MAGGIORE	REG.CE 376/2008 del 23 aprile 2008 che stabilisce le modalità comuni di applicazione del regime dei titoli di importazione, di esportazione e di fissazione anticipata relativi ai prodotti agricoli COMUNICAZIONE N.88/1996 DELLA COMMISSIONE che declina i casi in cui la forza maggiore può essere riconosciuta	OPERATORI COMMERCIALI DEL SETTORE AGROALIMENTARE

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1.ISTRUTTORIA	PERSONALE AREA III	Responsabilità meramente tecnica nella verifica dell'esistenza dei presupposti previsti dalla normativa comunitaria. L'esame della fattispecie può presentare profili di rischio quanto all'alterazione della documentazione presentata a supporto dei requisiti che ne consentono il riconoscimento.
2.FIRMA	DIRIGENTE	Responsabilità meramente tecnica nella verifica dell'esistenza dei presupposti previsti dalla normativa comunitaria. L'esame della fattispecie potrebbe presentare gli stessi profili di rischio di cui sopra.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
<i>Totale</i>	12	<i>Totale</i>	5
<i>Media aritmetica</i>	2	<i>Media aritmetica</i>	1,25

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = **2,5**

MISURE OBBLIGATORIE:

- Applicazione del Codice di comportamento, attraverso il rispetto dei principi di correttezza, obiettività, proporzionalità, trasparenza e imparzialità;
- Collaborazione con i soggetti interessati e coinvolti nell'attività divisionale (altre Amministrazioni e operatori di settore);
- Collaborazione tra dipendenti nel rispetto delle reciproche posizioni e responsabilità;
- Esame ed istruttoria con il Dirigente, il Responsabile del procedimento e l'incaricato della normativa di settore, alla luce della comunicazione della Commissione europea sull'ammissibilità dei casi;
- Rispetto ed osservazione delle direttive dettate dalla normativa europea;
- Notifica a Bruxelles, in caso di esito favorevole, attraverso ISAMM;
- Provvedimento di diniego, in caso di esito negativo.

MISURE ULTERIORI:

- Circolazione delle informazioni riguardanti l'attività della divisione, attraverso mail e PEC, improntate al dialogo e alla corretta relazione tra Amministrazioni coinvolte;
- Rispetto delle politiche sulla sicurezza informatica, utilizzando appropriatamente e conformemente ai fini istituzionali gli strumenti informatici affidati alla Divisione;

AZIONE DI MONITORAGGIO:

- Trattandosi di processo con esiguo numero di pratiche, l'azione di monitoraggio consiste nel riesame completo, da parte del Dirigente, della procedura relativa ad ogni singolo procedimento.
- Riunioni semestrali tra Dirigente e dipendenti per la rilevazione di eventuali criticità.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	C 3	DGPCI DIVISIONE II	313	PERMESSI PER L'IMPORTAZIONE/ESPORTAZIONE DI ESEMPLARI DI SPECIE DI FLORA E FAUNA MINACCIATE DI ESTINZIONE (CITES)	REGOLAMENTO (CE) N. 338/97 DEL CONSIGLIO DEL 9 DICEMBRE 1996 RELATIVO ALLA PROTEZIONE DI SPECIE DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICHE MEDIANTE IL CONTROLLO DEL LORO COMMERCIO E REGOLAMENTO (CE) N. 865/2006 DELLA COMMISSIONE, DEL 4 MAGGIO 2006 E SUCC. MOD., RECANTE MODALITÀ DI APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N.338/97 DEL CONSIGLIO	OPERATORI COMMERCIALI DEL SETTORE, ZOO, CIRCHI E PRIVATI CITTADINI
FASI DEL PROCESSO		RESPONSABILITÀ PER SINGOLA FASE		DESCRIZIONE DEL RISCHIO		
1. RICEZIONE DALL'UFFICIO UASC E PROTOCOLLAZIONE IN ENTRATA		PERSONALE AREA II		ANTICIPO O RITARDO DELLA PROTOCOLLAZIONE		



2. ISTRUTTORIA	PERSONALE AREA II E AREA III	PREDISPOSIZIONE DI UN ATTO NON DOVUTO; ANTICIPO O RITARDO DELL'ISTRUTTORIA
3. FIRMA	DIRIGENTE E PERSONALE AREA III	RILASCIO DI UN ATTO NON DOVUTO; ANTICIPO /RITARDO DELLA FIRMA

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	3	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	1
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
<i>Totale</i>	14	<i>Totale</i>	3
<i>Media aritmetica</i>	2,33	<i>Media aritmetica</i>	0,75

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 1,75

MISURE OBBLIGATORIE:

- Applicazione del Codice di comportamento, attraverso il rispetto dei principi di correttezza, obiettività, proporzionalità, trasparenza e imparzialità;
- Collaborazione con i soggetti interessati e coinvolti nell'attività divisionale (altre Amministrazioni e operatori di settore);
- Collaborazione tra dipendenti nel rispetto delle reciproche posizioni e responsabilità;
- Evasione delle istanze nel rispetto dei tempi procedurali dettati da Regolamenti UE;
- Divulgazione informazioni sull'attività di rilascio dei permessi attraverso web del ministero, della Commissione europea e del WCMC Trade database;
- Utilizzo della banca dati del Corpo forestale dello Stato per l'emissione e registrazione dei permessi che consente la consultazione anche da parte del Ministero dell'Ambiente, della Commissione scientifica, cui si aggiungerà lo Sportello Unico delle Dogane;
- Rilascio di permessi import/export soggetti al parere positivo obbligatorio della Commissione scientifica CITES, autorità indipendente;
- Rispetto delle politiche sulla sicurezza informatica, utilizzando appropriatamente e conformemente ai fini istituzionali, gli strumenti informatici affidati alla Divisione;

MISURE ULTERIORI:

- Rotazione, in base al criterio dell'alternanza e compatibilmente con il personale a disposizione, nella distribuzione giornaliera del corriere su base cronologica di arrivo delle domande;
- Costante circolazione delle informazioni attraverso Cartella condivisa divisionale e direzionale;



AZIONE DI MONITORAGGIO:

- Verifica da parte del Corpo forestale dello Stato (Noc) di tutti i permessi rilasciati al momento dell'entrata/uscita degli esemplari CITES come previsto da regolamento;
- Utilizzo della banca dati del Corpo forestale dello Stato per il costante monitoraggio dell'attività di rilascio dei permessi da parte del personale accreditato;
- Monitoraggio mensile attraverso incontri periodici tra Dirigente e responsabili di settore che assicurano la massima collaborazione tra i dipendenti nel rispetto delle reciproche posizioni e responsabilità;
- Monitoraggio mensile attraverso incontri tra Dirigente e dipendenti rispetto ai tempi procedurali e all'ordine cronologico del rilascio delle istanze pervenute e rilasciate;
- Riunioni mensili tra Dirigente e dipendenti per la rilevazione di eventuali criticità.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	C 3	D.G. POLITICA COMMERCIALE INTERNAZIONALE DIVISIONE III	112	LICENZA DI IMPORTAZIONE PER PRODOTTI TESSILI ORIGINARI DELLA BIELORUSSIA E COREA DEL NORD SOTTOPOSTI A REGIME AUTONOMO	REGOLAMENTO (CE) N. 517/94 DEL CONSIGLIO, DEL 7 MARZO 1994, CHE CONCERNE IL REGIME COMUNE APPLICABILE ALLE IMPORTAZIONI DI PRODOTTI TESSILI DA TALUNI PAESI TERZI, NON CONTEMPLATO DA ACCORDI BILATERALI, DA PROTOCOLLI O DA ALTRE DISPOSIZIONI NÉ DA ALTRO REGIME COMUNITARIO SPECIFICO IN MATERIA DI IMPORTAZIONI	OPERATORI COMMERCIALI DEL SETTORE

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1. RICEZIONE DALL'UFFICIO UASC E PROTOCOLLAZIONE IN ENTRATA	PERSONALE AREA II	ANTICIPO O RITARDO DELLA PROTOCOLLAZIONE
2. ISTRUTTORIA	PERSONALE AREA II E AREA III	PREDISPOSIZIONE DI UN ATTO NON DOVUTO; ANTICIPO O RITARDO DELL'ISTRUTTORIA
3. FIRMA	DIRIGENTE E PERSONALE AREA III	RILASCIO DI UN ATTO NON DOVUTO; ANTICIPO /RITARDO DELLA FIRMA



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
<i>Totale</i>	12	<i>Totale</i>	7
<i>Media aritmetica</i>	2,00	<i>Media aritmetica</i>	1,75

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = **3,50**

MISURE OBBLIGATORIE CON PARTICOLARE RIGUARDO A: Applicazione del codice di comportamento. Aggiornamento della pagina web "Amministrazione trasparente". Rispetto dei tempi procedurali.

MISURE ULTERIORI: Istanze evase secondo l'ordine cronologico di ricezione delle richieste. Possibilità di verifica da parte dell'utenza delle quote comunitarie disponibili attraverso la consultazione on line.

AZIONE DI MONITORAGGIO: Verifica puntuale del rispetto da parte dei propri dipendenti delle norme di condotta previste dal codice di comportamento. Trattandosi di processo con esiguo numero di pratiche il monitoraggio per la verifica del rispetto delle procedure, del rispetto dei tempi procedurali e del rispetto dell'ordine cronologico nel rilascio delle istanze avviene per ogni singolo procedimento. Riunioni mensili con il personale addetto per l'approfondimento della normativa anticorruzione e incontri periodici con il personale coinvolto nei processi di competenza al fine di prevenire eventuali criticità.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	C 3	D.G. POLITICA COMMERCIALE INTERNAZIONALE DIVISIONE III	109	AUTORIZZAZIONE PRELIMINARE PER IL REGIME ECONOMICO DI PERFEZIONAMENTO PASSIVO PER TALUNI PRODOTTI TESSILI ORIGNARI DELLA BIELORUSSIA	REGOLAMENTO (CE) N. 3036/94 DEL CONSIGLIO, DELL'8 DICEMBRE 1994, CHE ISTITUISCE UN REGIME ECONOMICO DI PERFEZIONAMENTO PASSIVO APPLICABILE AD ALCUNI PRODOTTI TESSILI E D'ABBIGLIAMENTO REIMPORTATI NELLA COMUNITÀ DOPO AVER SUBITO LAVORAZIONI E TRASFORMAZIONI IN TALUNI PAESI TERZI	OPERATORI COMMERCIALI DEL SETTORE

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1. RICEZIONE DALL'UFFICIO UASC E PROTOCOLLAZIONE IN ENTRATA	PERSONALE AREA II	ANTICIPO O RITARDO DELLA PROTOCOLLAZIONE
2. ISTRUTTORIA	PERSONALE AREA II E AREA III	PREDISPOSIZIONE DI UN ATTO NON DOVUTO; ANTICIPO O RITARDO DELL'ISTRUTTORIA
3. FIRMA	DIRIGENTE E PERSONALE AREA III	RILASCIO DI UN ATTO NON DOVUTO; ANTICIPO /RITARDO DELLA FIRMA



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
<i>Totale</i>	12	<i>Totale</i>	7
<i>Media aritmetica</i>	2,00	<i>Media aritmetica</i>	1.75

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = **3,50**

MISURE OBBLIGATORIE CON PARTICOLARE RIGUARDO A : Applicazione del codice di comportamento. Aggiornamento della pagina web "Amministrazione trasparente". Rispetto dei tempi procedurali.

MISURE ULTERIORI: Istanze evase secondo l'ordine cronologico di ricezione delle richieste. Possibilità di verifica da parte dell'utenza delle quote comunitarie disponibili attraverso la consultazione on line.

AZIONE DI MONITORAGGIO: Verifica puntuale del rispetto da parte dei propri dipendenti delle norme di condotta previste dal codice di comportamento. Trattandosi di processo con esiguo numero di pratiche il monitoraggio del rispetto delle procedure, del rispetto dei tempi procedurali e del rispetto dell'ordine cronologico nel rilascio delle istanze avviene per ogni singolo procedimento. Riunioni mensili con il personale addetto per l'approfondimento della normativa anticorruzione e incontri periodici con il personale coinvolto nei processi di competenza al fine di prevenire eventuali criticità.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	C 3	D.G. POLITICA COMMERCIALE INTERNAZIONALE DIVISIONE III	108	AUTORIZZAZIONE CONTINGENTATA PER L'IMPORTAZIONE DI PINO E ABETE ORIGINARI DELLA FEDERAZIONE RUSSA	REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 498/2012 DELLA COMMISSIONE, DEL 12 GIUGNO 2012, SULL'ASSEGNAZIONE DEI CONTINGENTI TARIFFARI APPLICABILI ALLE ESPORTAZIONI DI LEGNAME DALLA FEDERAZIONE RUSSA VERSO L'UNIONE EUROPEA	OPERATORI COMMERCIALI DEL SETTORE

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1. RICEZIONE DALL'UFFICIO UASC E PROTOCOLLAZIONE IN ENTRATA	PERSONALE AREA II	ANTICIPO O RITARDO DELLA PROTOCOLLAZIONE
2. ISTRUTTORIA	PERSONALE AREA II E AREA III	PREDISPOSIZIONE DI UN ATTO NON DOVUTO; ANTICIPO O RITARDO DELL'ISTRUTTORIA
3. FIRMA	DIRIGENTE E PERSONALE AREA III	RILASCIO DI UN ATTO NON DOVUTO; ANTICIPO /RITARDO DELLA FIRMA



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
<i>Totale</i>	12	<i>Totale</i>	7
<i>Media aritmetica</i>	2,00	<i>Media aritmetica</i>	1,75

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 3,50

PROCESSO ATTUALMENTE PRIVO DI RILASCIO DI PROVVEDIMENTI IN QUANTO NON SONO MAI PERVENUTE RICHIESTE ALL'UFFICIO.

MISURE OBBLIGATORIE CON PARTICOLARE RIGUARDO A: applicazione del codice di comportamento. Aggiornamento della pagina web "Amministrazione trasparente". Rispetto dei tempi procedurali.

MISURE ULTERIORI: Istanze evase secondo l'ordine cronologico di ricezione delle richieste. Possibilità di verifica da parte dell'utenza delle quote comunitarie disponibili attraverso la consultazione on line.

AZIONE DI MONITORAGGIO: Verifica puntuale del rispetto da parte dei propri dipendenti delle norme di condotta previste dal codice di comportamento. Monitoraggio del rispetto delle procedure, del rispetto dei tempi procedurali e del rispetto dell'ordine cronologico nel rilascio delle istanze per ogni eventuale procedimento. Riunioni mensili con il personale addetto per l'approfondimento della normativa anticorruzione e incontri periodici con il personale coinvolto nei processi di competenza al fine di prevenire eventuali criticità.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C	C 3	D.G. POLITICA COMMERCIALE INTERNAZIONALE DIVISIONE III	174	CERTIFICAZIONE ATTESTANTE L'ASSENZA DI NICHEL O OSSIDO DI NICHEL, DI ORIGINE CUBANA, NEI PRODOTTI SIDERURGICI DA ESPORTARE NEGLI STATI UNITI	ACCORDO TRA ITALIA E STATI UNITI DEL 6 GENNAIO1982	OPERATORI COMMERCIALI DEL SETTORE

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1. RICEZIONE DALL'UFFICIO UASC E PROTOCOLLAZIONE IN ENTRATA	PERSONALE AREA II	ANTICIPO O RITARDO DELLA PROTOCOLLAZIONE
2. VERIFICA DE I CERTIFICATI PREDISPOSTI DALLE CAMERE DI COMMERCIO ABILITATE	PERSONALE AREA II E AREA III	ANTICIPO O RITARDO DELLA VERIFICA
3. FIRMA	DIRIGENTE	ANTICIPO /RITARDO DELLA FIRMA



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	2
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
<i>Totale</i>	12	<i>Totale</i>	6
<i>Media aritmetica</i>	2,00	<i>Media aritmetica</i>	1,50

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = **3,00**

MISURE OBBLIGATORIE CON PARTICOLARE RIGUARDO A : Applicazione del codice di comportamento. Aggiornamento della pagina web "Amministrazione trasparente". Rispetto dei tempi procedurali.

MISURE ULTERIORI: Istanze evase secondo l'ordine cronologico di ricezione delle richieste.

AZIONE DI MONITORAGGIO: Verifica puntuale del rispetto da parte dei propri dipendenti delle norme di condotta previste dal codice di comportamento. Trattandosi di processo con esiguo numero di pratiche il monitoraggio del rispetto delle procedure, del rispetto dei tempi procedurali e del rispetto dell'ordine cronologico nel rilascio delle istanze avviene per ogni singolo procedimento. Riunioni mensili con il personale addetto per l'approfondimento della normativa anticorruzione e incontri periodici con il personale coinvolto nei processi di competenza al fine di prevenire eventuali criticità.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIPARTIMENTO DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
C		DGPCI – Div. IV	20	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetti economici diretti ed immediati per il destinatario . Rilascio delle autorizzazioni per le esportazioni di beni a duplice uso	Reg. CE 428/2009 e ss.mm. e Dlgs 96/2003	Soggetti esterni all'Amministrazione

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1) Ricezione delle richieste di autorizzazione/Assegnazione	Dirigente/Terza area/Seconda Area	Nessun rischio
2) Istruttoria delle pratiche	Terza area/Seconda Area	Abuso nell'accertamento del possesso dei requisiti
3) Convocazione e riunione del Comitato Consultivo Beni a duplice uso, per il rilascio del parere obbligatorio, non vincolante.	Dirigente/Terza Area/Seconda Area	Nessun rischio
4) Rilascio/diniego dell'autorizzazione all'esportazione	Dirigente nella veste di Autorità per il rilascio delle Autorizzazioni per i beni a Duplice Uso	Abuso nel rilascio dell'autorizzazione al fine di agevolare particolari soggetti



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	5	Impatto reputazionale	0
Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
<i>Totale</i>	20	<i>Totale</i>	7
<i>Media aritmetica</i>	3,3	<i>Media aritmetica</i>	1,75

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 5,77

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI:

Misure obbligatorie applicabili, con particolare riguardo a:

- puntuale applicazione del codice di comportamento dei dipendenti, con particolare riferimento, anche sotto l'aspetto del controllo, al rispetto degli obblighi comportamentali verso l'utenza, sia interna che esterna, e dell'art. 5 "regali, compensi ed altre utilità";

misure ulteriori:

- trattazione delle pratiche sulla base dell'ordine cronologico. La conclusione del procedimento può essere differita in relazione alle richieste di supplemento di istruttoria richieste dal Comitato Consultivo ex art. 11 D.lgs 96/2003;
- rotazione nell'assegnazione delle pratiche con il criterio dell'alternanza, compatibilmente con il personale a disposizione.

AZIONE DI MONITORAGGIO:

- controllo mensile e complessivo annuale con un programma di rilevazione di tutte le istanze inviate per il parere in comitato con evidenziazione dell'esito finale;
- monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e di rilascio delle autorizzazioni;
- incontri settimanali con i responsabili del processo.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIPARTIMENTO DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
A		D.G.P.C.I. – Div. IV	91	Acquisizione e progressione personale – Conferimento incarichi di collaborazione per le attività relative agli adempimenti connessi con la Convenzione di Parigi sulle Armi Chimiche	ART. 9 Comma 4 – L. 496/95	Esperti esterni all'Amministrazione

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1) Individuazione delle professionalità necessarie	Terza area	Nessun rischio
2) Pubblicazione avviso di selezione	Seconda area	Nessun rischio
3) Raccolta delle candidature	Seconda area	Nessun rischio
4) Selezione	Dirigente/Terza area	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza
5) Predisposizione ed invio della proposta di incarico	Seconda area	Nessun rischio
6) Firma del Decreto Interministeriale di Nomina e del contratto	Direttore Generale	Nessun rischio
7) Invio del Decreto agli Organi di Controllo (UCB e Corte dei Conti)	Terza area/Seconda area	Nessun rischio



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	3	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
<i>Totale</i>	15	<i>Totale</i>	6
<i>Media aritmetica</i>	2,5	<i>Media aritmetica</i>	1,5

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 3,75

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI:

Misure obbligatorie applicabili, con particolare riguardo a:

- puntuale applicazione del codice di comportamento dei dipendenti, con particolare riferimento, anche sotto l'aspetto del controllo, al rispetto degli obblighi comportamentali verso l'utenza, sia interna che esterna, e dell'art. 5 "regali, compensi ed altre utilità";

AZIONE DI MONITORAGGIO:

- trattandosi di un processo con esigua numero di pratiche, l'azione di monitoraggio consiste nel riesame completo della procedura relativa ad ogni singolo procedimento;
- incontri mensili con il personale coinvolto nel processo.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIPARTIMENTO DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
B		DGPCI – Div. IV	145	Affidamento lavori, servizi e forniture per le attività relative agli adempimenti connessi con la Convenzione di Parigi sulle armi chimiche – L. 496/95	Normativa inerente la Contabilità di Stato – Codice dei Contratti Pubblici e relativo Regolamento – Mercato Elettronico della PA	Enti e soggetti esterni all'Amministrazione

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1) Individuazione degli acquisti e delle forniture necessarie	Terza Area	Definizione dei requisiti tecnico economici dei concorrenti
2) Proposta di acquisto al Responsabile della spesa	Dirigente	Nessun rischio
3) Autorizzazione alla spesa	Direttore Generale	Nessun rischio
4) Acquisto sul Mercato Elettronico a prezzo più basso o all'offerta economicamente più vantaggiosa	Terza area/Seconda area	Uso distorto dell'offerta economicamente più vantaggiosa
5) Predisposizione ed invio del Decreto di impegno all'UCB, previo rispetto della normativa relativa alla tracciabilità.	Direttore Generale/Dirigente/Terza area/seconda area	Nessun rischio
6) Predisposizione ed invio del Decreto di pagamento, previa verifica conformità della fornitura e rispetto della normativa fiscale e contributiva	Direttore Generale/Dirigente Terza area/Seconda area	Nessun rischio



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	4
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
<i>Totale</i>	13	<i>Totale</i>	6
<i>Media aritmetica</i>	2,2	<i>Media aritmetica</i>	1,5

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 3,30

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI:

Misure obbligatorie applicabili, con particolare riguardo a:

- puntuale applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti, con particolare riferimento, anche sotto l'aspetto del controllo, al rispetto degli obblighi comportamentali verso l'utenza, sia interna che esterna e dell'Art. 5 "Regali, compensi e altre utilità";
- attuazione delle norme riguardanti la fatturazione elettronica;
- tempestiva pubblicazione dei dati sul Sicef e sul sito internet, in relazione alle norme sull'Amministrazione trasparente;

Misure ulteriori

- ricorso costante al MePA per gli acquisti di beni e servizi;
- pagamenti effettuati in base alla priorità cronologica di fatturazione.

AZIONE DI MONITORAGGIO:

- monitoraggio mensile con i responsabili dei processi;
- monitoraggio mensile dei tempi procedurali;
- incontri settimanali con il personale coinvolto nei processi.



SCHEDA DI DETTAGLIO

AREA DI RISCHIO OBBLIGATORIA O ULTERIORE	SOTTOAREA	DIPARTIMENTO DIREZIONE DIVISIONE	N. PROCESSO	PROCESSO/PROVVEDIMENTO	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
D		DGPCI – Div. IV	52	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario – divieti import/export – provvedimenti sanzionatori	L. 689/81 e RDL 1923/1926	Soggetti esterni all'Amministrazione

FASI DEL PROCESSO	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE	DESCRIZIONE DEL RISCHIO
1) Segnalazione da parte della Dogana/Assegnazione della Pratica	Dirigente	Nessun rischio
2) Istruttoria	Terza area	Abusi nella valutazione dell'applicazione della sanzione
3) Comminazione sanzione/archiviazione	Dirigente/Terza area	Abuso nella quantificazione della sanzione



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEL PROCESSO			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	3
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
<i>Totale</i>	13	<i>Totale</i>	8
<i>Media aritmetica</i>	2,2	<i>Media aritmetica</i>	2

Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza X valore impatto = 4,4

MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI:

Misure obbligatorie applicabili, con particolare riguardo a:

- puntuale applicazione del codice di comportamento dei dipendenti, con particolare riferimento, anche sotto l'aspetto del controllo, al rispetto degli obblighi comportamentali verso l'utenza, sia interna che esterna, e dell'art. 5 "regali, compensi ed altre utilità";

Misure ulteriori:

- trattazione delle pratiche sulla base dell'ordine di registrazione dei documenti in entrata;
- miglioramento delle applicazioni informatiche sia per semplificare i procedimenti, sia per rendere più efficace il monitoraggio delle attività.

AZIONE DI MONITORAGGIO:

- trattandosi di processo con esiguo numero di pratiche, l'azione di monitoraggio consiste nel riesame completo della procedura relativa ad ogni singolo procedimento;
- incontri quindicinali con il personale coinvolto nel processo.